

## **GRAVERE**

**Numero percorsi:** 1.

**Nome percorso:** Mulino della *Pitä*.

**Descrizione:**

Gravere, grazie alla ricchezza delle sue acque ed alla buona esposizione dei suoi terreni, fu abitata probabilmente sin dall'Antichità e molte delle sue borgate hanno avuto origine medievale. Certo è che, due secoli fa, molte installazioni idrauliche erano mosse dal rio Gelassa e dai canali da esso derivati, come il canale Pietra Aria.

Abbiamo, infatti, attestazioni di sei mulini, di una segheria e di una fucina. Questi ultimi due opifici potevano più facilmente distribuire i propri prodotti sulla media distanza trovandosi in un luogo di passaggio obbligato qual era Gravere.

Di questo ricco patrimonio molitorio, oggi resta il Mulino della *Pitä*, opportunamente restaurato e reso fruibile al pubblico grazie ad una vetrata ed all'illuminazione dell'interno che conserva ancora gli ingranaggi.

Di quest'opificio si conosce la data di costruzione (1775, da parte di un tal Pin Saret) ed il fatto che inizialmente sia stato impiegato come mulino da farina, sicuramente a ruota orizzontale.

In seguito, mantenendo invariata la struttura, si decise di applicare la ruota orizzontale al fuso di una pesta (*Pitä* in dialetto) di cui sono documentate nella tradizione locale le molte funzioni: era, infatti, impiegata per la canapa, ma anche per schiacciare la frutta e i noccioli di *Prunus Brigantina*, o *Marmottina*, per ricavare l'olio di *marmotte*, utile per l'alimentazione come per l'illuminazione.

L'edificio ha mantenuto intatte le dimensioni ed i materiali di costruzione (pietre non lavorate, tetto a capriate coperto in lose), e si presenta più curato dei propri omologhi dell'area, probabilmente perché è stato utilizzato fino al 1960.

All'interno è conservata la vasca con alte sponde lignee, caso unico in valle, il fuso e la mola mobile.

Nel periodo natalizio vi viene allestito un "Presepe Artistico" di grande fascino.